Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 10 LUNEDÌ 10 Gennaio 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Storia di altri tempi che torna di attualità.

Il sacerdote friulano P. A. Cicuto pubblicò alcune decine d'anni or sono un opuscoletto — che non ottenne il visto del censore ecclesiastico di quei tempi — con ricordi biografici di un altro sacerdote patriota, don Mattia Zannier, friulano anch'esso, e perseguitato dall'Austria fino alla tomba.

Il ricordo biografico torna di attualità, in questi sacri momenti di legittimo odio contro i sistemi dell'Austria sempre pari a se stessa e perciò crediamo interessante riprodurlo per i nostri lettori.

La vita umana quanto più si accorcia in se stessa restringendo i suoi sentimenti e i suoi pensieri nelle angustie del presente, tanto più si abbassa verso la natura dell'animale che non ha nè passato nè avvenire. Per l'opposto è tanto più umana quanto più si dilata colle speranze nell'avvenire e rivive colle memorie nel passato. E' per questo che m'è venuta carissima l'occasione di tornare sulle orme d'un passato già lontano di parecchi lustri e rivivere nel complesso di quelle memorie colle quali s'intreccia l'amicizia soavissima del compianto D. Mattia Zannier, che si spense consunto dalla eccessiva sensibilità del suo animo, nel pieno rigoglio della vita ancora giovanile, in quell'epoca nella quale le speranze allora sì belle e i palpiti sì generosi pel rinascimento della patria italiana erano rudemente compressi dalla forza bruta del cannone e della forca, o da un'altra forza bruta di ordine morale, voglio dire immorale, alla quale soggiacquero i delicati sensi del nostro sventurato D. Mattia.

Egli era nato in S. Vito d'Asio da Francesco e Maria Simoni il 25 Novembre del 1820. Ebbe la sua istituzione ginnasiale e liceale presso il Seminario di Portogruaro, ove primeggiava sempre nella sua classe per distinto progresso negli studi e per rara amabilità di animo, onde era a tutti carissimo. Sono per me una delle più dolci ricordanze quegli anni della sua florida adolescenza passati con lui nella convivenza di casa privata e in quella aperta e festiva dimestichezza che fa sì bella l'età primaverile della vita. Fornito con onore il Corso Teologico fu ordinato sacerdote il 19 Febbraio del 1845, e ottenuto il grado accademico di Dottore in Filosofia nell'Università di Padova, fu eletto Professore delle classi dette allora gramaticali con denominazione caratteristica presa dal ramo predominante in quegli studi, come era anche nei due corsi biennali seguenti, l'uno dei quali si appellava d'Umanità e Belle Lettere, l'altro di Filosofia. Ma erano vecchiumi: bisognava mutare, pur di mutare. Qualche progressista trovò più acconci e caratteristici i numeri progressivi. Fu uno slancio di genio. Forse la scintilla era venuta dalla graduazione delle rate della prediale o dalle nomenclature numeriche degl'inquilini dell'ergastolo. E poi quel nome uggioso di Filosofia accennava a una dinastia dominante da Pitagora in qua e ci voleva una denominazione più democratica, colla detronizzazione dei principii filosofici assoluti, quasi principi assolutisti, che stringono il capestro alle scapestrerie e all'anarchia delle idee.

Ma torniamo al nostro amabilissimo Professore. Egli era un vero progressista, cioè nel senso tuttavia vergine nè ancora turpemente stuprato della bella parola. Il suo progresso non era la smania venuta dopo e cascata sì spesso nel puerile di mutar nomi alle cose, come quella di sbattezzare le piazze e le contrade delle città, specialmente dove c'erano nomi di Santi e così sconfondere le vecchie topografie. Egli mirava allo svolgimento progressivo delle cose; e quindi insegnando gramatica con insegnamento intelligente e coscienzioso trovava necessario di rompere la pedantesca rotazione del metodo irrazionale a capovolto, che procedeva dall'astratto al concreto, cioè a ritroso della natura che nello sviluppamento delle menti giovanili va sempre e invariabilmente dal concreto all'astratto. Si ripeteva in allora e aveva un sacro possesso nel santuario della pedanteria la massima divenuta crostacea che *la gramatica è la porta* delle lingue. Era l'apoteosi d'un assurdo logico e pedagogico; poichè la gramatica bene o male intessuta di leggi generali ed astratte cavate dal concreto dell'uso pratico, ben lungi dall'essere la porta delle lingue o il *limen gramaticum* come allora si diceva, non può esserne che il coronamento scientifico o l'ultimo fastigio. Eppure in molte scuole si continua tuttavia a torturare la gioventù con questo peccato contro natura, a renderle così odiosa la scuola, e aggranchire come si vede miseramente l'apprendimento e l'uso delle lingue specialmente classiche. E' la baldanza e lo strepito dei progressi ciarlataneschi che arresta o ritarda i progressi veri. Ora lo Zannier partecipando col suo pronto ingegno al nuovo movimento pedagogico inaugurato in Svizzera dal Pestalozzi e dal P. Girard, incalzato in Toscana principalmente dal Lambruschini, dal Mayer e dal Tommaseo, e continuato in Piemonte dal Troya, dal Raineri, dal Rosmini, uscì dal vecchio incastro e insegnò la gramatica con metodo ben più razionale e meno ispido che prima non si soleva, agevolando e rendendo più piacevoli quei primi passi ai suoi allievi, che ne lo ricambiavano con rara riconoscenza ed affetto. Entrò anche in pensiero di compilare una nuova gramatica secondo le sue viste particolari e la sua esperienza; anzi pose mano al lavoro, ma non potè compirlo per l'urto che spostò bruscamente la sua vita, e finalmente la infranse, come si dirà appresso.

Promosso meritamente nel 1847 alla cattedra di Belle Lettere, si trovò opportunemente sulla via alla quale lo portava il suo gusto, e la natura lo aveva preparato. Ma allora appunto un più alto e più armonico battito di polsi faceva sentire all'Italia più fortemente che aveva un cuore unico. Le idee del suo rinnovamento, dell'unione delle sue membra sparte, del suo riscatto dalle forze domestiche appiccicate ai [illegible] stranieri, dopo aver camminato quasi sordamente e scivolando fra le ugne nemiche, nelle poesie del Berchet, colle *Mie Prigioni* del Pellico, coi romanzi del Guerrazzi, cogli scritti elettrici del Mazzini, avevano già alzato la testa coi Cinque Libri sull'Italia del Tommaseo, col Primato del Gioberti; colle Speranze del Balbo. Ma al Congresso dei dotti italiani in Venezia, quelle idee già fatte grosse traboccavano all'aperto in larga fiumana, come il Timavo che dopo aver percorso sotterraneamente per ciechi anfratti e paurose caverne una lunga via, sbocca a un tratto e largamente si dilaga. Quanto m'è bello il ricordare quei giorni passati in Venezia in compagnia del povero D. Mattia e d'altri intimi amici, in mezzo a tanta effervescenza di sentimenti e pensieri patriotici, scaldandoci a quella meteora di vaghe speranze, che poi dovevano sì presto dileguarsi lasciando la dura realtà di tante angustie o pressure.

Eppur mi vien ancora sì festivo nella mente il nostro viaggio di ritorno per mare a Trieste, e l'ultimo incontro col povero Besenghi al suo Caffè Tommaseo, e il suo inquietarsi per i cinquanta dotti ch'erano andati a Venezia da Trieste, la città del cotone, com'egli la chiamava col suo caustico fraseggiare. Così passò in Seminario l'inverno del seguente 1848; fu una luna di miele, anzi un ballo vertiginoso di speranze fra molti timori che andavano spuntando, indi crescendo in primavera ed estate, per poi lasciare nell'anno seguente il campo ai terrori politici, alle rivincite dei rancori esterni, e pur troppo anche interni. Allo studio febbrile e violento della compressione, successe quello più cupo, detto nel gergo poliziesco di depurazione. Questa ebbe pel Seminario di Portogruaro la sua scadenza il 6 e 12 Settembre del 1850 con un ordine cascato dagli artigli dell'acquila bicipite, che trascrivo volentieri come saggio di quella libertà che godeva la Chiesa quando un soldato briaco di rum poteva legalmente e sardonicamente ridersi dell'Autorità Episcopale entrando in un Seminario cogli stivali speronati per cacciarne a capriccio i professori.

N. 10 - p. r.

Generale di cavalleria de Gorzkowski

Venezia, 12 Settembre 1850.

Fatto riflesso al contegno politico dei Sacerdoti Cicuto Antonio, Bortolussi Gio. Batta e Zannier Mattia tutti tre Professori in quel Seminario, e per evitare pel loro esaltamento il sovvertimento della Scolaresca, Sua Eccellenza il Sig. Maresciallo co. Radetzki, con ossequiato Dispaccio 6 corr. mese N. 1104 R. ha trovato di ordinare la loro dimissione dalle Cattedre rispettivamente occupate.

Al Rev.mo M.r Vescovo di Concordia in PORTOGRUARO

Mi è dolce cogliere questa occasione per attestare la mia gratitudine e quella dei miei compagni di persecuzione, rendendo onore come posso alla cara memoria di M.r Fusinato che entrava in quel tempo Vescovo di Concordia; il quale assicuratosi della condotta morale dei tre colpiti e convinto che all'infuori della così detta *tendenza politica* le imputazioni più gravi erano affatto calunniose, prese coraggiosamente, benchè inutilmente a sostenerli presso quelle sospettose e irritabili Autorità politiche o militari.

Per apprezzare debitamente il suo atto conviene trasportarsi a quei tempi politicamente così sinistri e paurosi, nei quali gli stessi Vescovi, per poco che si arrischiassero d'andar contropelo alle *viste della Superiorità* erano trattati peggio che da cappellani. Tuttavia il buon Vescovo ottenne che gli fossero *abbassati* i capi d'accusa perchè gli accusati potessero difendersi. Ce n'era uno comune a tutti i tre consorti, che la stessa Polizia d'allora, pur così credula ai delatori, deve aver butato per falso; chè altrimenti sarebbe stata una pietanza appetitosa di fucilazione pei pasti del Welden che viveva ingrassandosi di legge marziale e giudizii statarii — cioè i tre Professori furianti, salvando la propria [illegible], avrebbero spinto i ragazzi affidati loro dai genitori, a trafugarsi in Venezia, allora bloccata, e [illegible] studenti *arruolandosi nelle file dei ribelli.*

Ma poi c'era un altro capo d'accusa a carico del solo Zannier; era il comico a braccetto col tragico, e che merita d'esser tornato vivo per mostrare da qual gente inetta sino al ridicolo, o imbavata di rabbia felise, poteva dipendere la sorte d'un galantuomo.

Secondo questo capo d'accusa lo Zannier «*...avrebbe anche prima della Rivoluzione malizziosamente insegnato la Grammatica Latina col metodo Piemontese*». — Veramente, Lettore, se sei giovane nol puoi credere. Perciò ti mando all'Archivio della Direzione Centrale d'Ordine pubblico d'allora in Venezia e quivi troverai il testo autentico sotto la data del 2 Dec. 1850 N 9024 - P. R. firmato Martello Direttore Centrale e controfirmato un Barone Steuneberg Capitano di Piazza. — Queste cose di 34 anni fa, caro giovane, ti paiono incredibili. Ma tienlo bene a mente, quelli che si troveranno giovani da qui ad altri 34 anni stimeranno incredibili parecchie cose d'oggi che tu pur vedi presenti co' tuoi stessi occhi.

Ma torniamo ancora un istante allo storico di quei tempi mitologici. Per me e pel mio carissimo Amico Bortolussi, quel colpo alla schiena fece poco caldo e poco freddo e se ne andò presto con una scossa di giubba e con una risata. Risata di fatto, cominciata subito in piazza S. Rocco a Spilimbergo, alla quale faceva eco troppo stentatamente il povero D. Mattia. Di fibra, com'era, men cordacea della nostra, d'indole soave e delicata come la sensitiva, quel colpo che lo sbalestrava dalla sua via che gli era sì cara e lo toglieva ai suoi allievi che tanto amava, gli andò a configgersi nell'intimo del cuore. Lo rividi per l'ultima volta in Udine il seguente Gennaio del 1851, ma il suo animo era già profondamente ammalato. Non sopravisse alla sua sventura che circa due anni trascorsi la maggior parte nella solitudine e in una malinconia sempre crescente. La sua fisica costituzione, benchè sempre e perfettamente sana e fiorente, soggiacque al morale patema. Era sì buono, sì pio, sì compenetrato della Religione della carità che moriva senza imprecare a nessuno, nel dolce sacrifizio del perdono, il 27 Settembre del 1852

P. A. Cicuto.

L'Albero

bullettino della Pro Montibus et Sylvis sospende le sue pubblicazioni

Questo annuncia il bullettino medesimo, nei suoi numeri dal 5 al 12 (contenuti tutti in un grosso fascicolo) del maggio dicembre 1915; e lo fa con parole che sono un programma per la ripresa, più che un saluto: ripresa che ci auguriamo prossima, e perchè avverrà a guerra finita e ad aspirazioni nazionali raggiunte, e perchè la pubblicazione riuscirà e riuscirà utilissima alla silvicoltura friulana e quindi agli interessi del paese. Ecco frattanto ciò che la Direzione de «L'Albero» scrive:

Per una più grande Italia.

Dopo che il precedente fascicolo de L'Albero *era composto, il nostro Paese è sceso in guerra per assicurare i naturali confini, per liberare i fratelli sotto la dominazione straniera, per conquistare, infine, in faccia al mondo il posto che spetta all'Italia.*

I lunghi anni di pace e di prosperità non son riusciti ad affievolire la fibra della gioventù italiana la quale, piena di slancio generoso, nel nome d'Italia sa affrontare disagi e sacrifici con abnegazione e coraggio superiori ad ogni speranza.

In quest'ora solenne, la più grave dacchè l'Italia è riunita a nazione, vada ai nostri duci, vada a tutti i fratelli nostri pugnanti contro un nemico forte ed agguerrito, favorito da posizioni ben studiate e difese, un saluto e un augurio. E deponiamo con animo commosso il fiore della riconoscenza sulle tombe dei valorosi caduti, che la Patria non vorrà mai dimenticare.

Un particolare saluto giunga poi ai consoci della «Promontibus» friulana, ufficiali o soldati impegnati nella difesa delle nostre montagne (ora doppiamente a noi care) o incalzanti il nemico fuori del confine politico.

Di fronte al compito affidato all'esercito nostro, di fronte ai doveri non meno gravi che incombono a chi rimane a casa non è l'ora questa — a Udine specialmente, ove pulsa il cuore della nazione — per trattare di problemi forestali, che presuppongono tranquillità d'animo e richiedono appoggio efficace di autorità governative locali, cooperazione di studiosi e di popolazioni.

In attesa di tempi più propizii alla sua azione, la «Promontibus» friulana, che già nella primavera 1915 aveva rimandato l'annuale Congresso ha sospeso ora ogni sua iniziativa. La Presidenza del IV Congr. forestale italiano in Udine per l'agosto 1916 ne deliberava il rinvio, giacchè «gli sforzi di tutti devono essere rivolti al trionfo delle nostre armi e, conseguentemente, al compimento dei destini del paese». E questa direzione avverte ora i lettori che col presente fascicolo, L'Albero *pure sospende le sue pubblicazioni. Altri, e meglio, potrebbe durante la guerra sostituire l'attuale direzione, tanto più che articoli e comunicazioni non mancano a dimostrare la salda collaborazione dei nostri soci, ma invano si richiamerebbe l'attenzione del pubblico, a ben altro rivolta!*

Dopo la guerra adunque L'Albero riprenderà la sua propaganda per il risorgimento forestale friulano e, anche ove dovesse mancare l'attuale direzione, altri amici del sodalizio continueranno certo la rivista, che fin qui ha tenuto vivi i rapporti fra i soci ed è giunta ormai al quarto anno di vita.

Conseguiti, grazie al valore dell'esercito e dell'armata, nuovi destini, resa l'Italia più grande e assicurata una lunga pace onorata, consci dei nuovi doveri, noi dovremo pensare ad elevare le condizioni morali ed economiche della grande massa del popolo, che tante energie ha rivelato nelle presenti circostanze.

Con maggior tenacia che in passato converrà promuovere una selvicoltura razionale, che protegga le nostre terre dalle insidie e dalle devastazioni fluviali e torrentizie e [illegible] selvicoltura [illegible] — insieme con l'agricoltura e l'industria — renda l'Italia più ricca e più fiorente. Ora solamente si rivela la grande importanza dei boschi anche nei riguardi della difesa nazionale!

Converrà altresì studiare nuove provvidenze a pro' delle classi operaie del nostro Friuli finora costrette a emigrare, disperdendo all'estero tesori di energia e di intelligenza.

E mentre le nuove iniziative ora si arrestano e si rinviano, a coloro che il dovere non chiama sotto le bandiere nazionali, il proseguire con accresciuta lena l'opera quotidiana in favore del benessere economico del Paese. E' proprio dei popoli più forti e più saldi non lasciarsi sgomentare dalle difficoltà e dagli immancabili dolori e procedere imperturbati in tutti i campi dell'attività umana col pensiero volto alla prosperità della Patria.

CRONACA PROVINCIALE

Fascio d'Azione Interventista Udine e Provincia

Il Presidente del Fascio d'Azione Interventista di Udine e Provincia ha diramato alle ditte la seguente circolare:

I Comitati Regionali e Provinciali per l'assistenza dei soldati al fronte, di oltre Tagliamento, si sono adoperati per far pervenire ai loro concittadini nell'occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno, qualche prelibatezza abituale in tutte le Famiglie in dette circostanze.

Pervenne notizia a questo «*Fascio*» che i soldati appartenenti al 2 Reggimento Fanteria composto tutto di *Friulani*, sono stati dimenticati o quasi.

Per riparare alla dimenticanza questo «*Fascio*» si rivolge fiducioso alla V. Spett. Ditta affinchè voglia regalare qualche prelibatezza che sarà spedita ai soldati del 2 Reggimento Fanteria, quale attestazione d'affettuoso legame verso i valorosi concittadini che espongono la loro esistenza per una più grande Italia.

per il «*Fascio*»
A. L. Grassi.

Le offerte si ricevono anche alla Sede del «*Fascio*» Via de Rubeis 19, e di esse sarà data la massima pubblicità.

TARCENTO

Offerte in denaro pro Albero di Natale — Aghina rag. Angelo L. 5, Mertens Luigi 1, Busulini Rosina 1.60, Baldi Antonio 1, Marchetti Umberto 1, Cerva Natale c. 60, Patriarca Elisa 1, Adami Ilario 3, D'Odorico Pietro 1, Merluzzi Paolo 2, Missana Marchetti Anna 1, Cum Pietro 5, Perozzi Francesco 10, Cossio Augusto 20, Sebastiano di Monteguacco 5, Rorgante Elisa 2, Mosca Giulio 2, Nardini Carlo 1, Perissutti cav. Luigi 3, Pividori Giuseppe 5, Sbuelz Mons.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 43

Le tre figlie del conte.

— Oh! quello era un magnifico principe! Possedeva l'arte di insinuarsi e di farsi amare; sapeva unire la maestà alla galanteria, e in pochi istanti dominava l'uomo con cui parlava, ne comprendeva il carattere, lo analizzava senza mai sbagliare. Carlo V era un uomo che caratterizzava il suo secolo, che dava vita e movimento alle idee del suo tempo; uno di quegli uomini straordinari che passano come brillanti comete, per non essere rimpiazzati che dopo centinaia d'anni, lasciando dietro di sè un lungo e luminoso ricordo di gloria e di splendore.

Dopo pochi istanti che parlava con lui, senza pensarlo, senza [illegible] stere, mi sentii a lui venduto in corpo ed anima. L'imperatore era disceso in quel momento al livello dell'uomo; mi domandò minuziose informazioni sulla salute della contessa; ascoltò fase per fase, giorno per giorno tutta la storia della di lei malattia; mi fece comprendere fino a qual punto l'amante abbisognava del medico... Perchè l'imperatore amava vostra madre d'un amore insensato; erano impegnati il suo cuore e la sua volontà; quella volontà indomabile che non conosceva ostacoli, che si era irritata per la resistenza della contessa, la quale, dopo infinite preghiere, avevagli concesso un semplice appuntamento nel castello di Cifuentes, dove era circondata dalla famiglia e dalla servitù.

Non dovevo dubitare della virtù di vostra madre; l'avevo veduta resistere a quell'amore, scacciarlo dalla sua anima, lottare con esso in modo terribile, [illegible] piegarsi ancora, benchè a [illegible] moribonda, come un giglio [illegible] preferisce morire nel [illegible] che confessarsi vinto.

Delle virtù di lei non dubitavo, ma temevo vincesse alfine la sua terribile passione e tanto più temevo perchè ero sicuro che la vergogna l'avrebbe condotta al sepolcro. Io la amavo, e la mia testa ardeva; avrei dato di buon grado la mia scienza che amo tanto perchè ha per me un linguaggio confortevole, e mi sarei ridotto volontieri alla miseria ed alla abbiezione, purchè vostra madre avesse potuto salvarsi. Ma la fatalità pesava su lei, e non poteva sottrarvisi.

Durante gli otto giorni, che l'imperatore restò nel castello, la contessa non si staccò un momento da suo marito, come se la vista di lui dovesse ricordarle i suoi doveri; la povera inferma migliorò, come una pianta che dopo una oscura e fredda notte d'inverno, sente il benefico influsso dei raggi del sole.

Garci-Yanez frattanto faceva inauditi sforzi per giungere a soddisfare i desideri dell'imperatore, ma inutilmente. Un giorno un corriere arrivato a Madrid fece risuonare il suo corno davanti al castello, e venne ammesso alla presenza dell'imperatore, ancora coperto di sudore e di polvere.

Avea recato lettere dell'imperatrice, nelle quali si annunziava che Antonio Leyva in Milano e il marchese del Vasto in Napoli erano alle prese coi ribelli; che le cose erano a mal partito, e che si rendeva necessaria in quei regni la presenza dell'imperatore. Temevasi d'altra parte che la Francia minacciasse le frontiere spagnuole, e facevasi perciò una chiamata generale di gentiluomini con gente da guerra.

Correvano trattative col Turco per parte di alcuni principi cristiani, che ispiravano serii timori in Italia e in Germania.

Ciò accadeva nel gennaio del 1529, e l'imperatore senza il più piccolo ritardo, partì per Madrid, per recarsi a Toledo e di là a Barcellona, dove intendeva rimanere in osservazione per accorrere o in Italia o in Germania, a norma degli avvenimenti.

Prima di partire, però, ordinò al conte l'esecuzione d'un progetto, che aveva immaginato durante il suo soggiorno al castello. Col pretesto che gli piaceva la sua posizione, disegnò colle sue stesse mani un appartamento, dove avrebbe abitato, quando gli fosse piaciuto passar qualche stagione in Cifuentes.

(Continua)

Leonardo 2, Serafini cav. Gio. Batta 5, Stefanutti Domenico 5, Tassini avv. Dionisio 5, Toffoletti Napoleone c. 40, Toncatti Antonio 1, Benedetti dott. Guido 5, Busolini Ieb Angelina 5, Famiglia Boldi Giuseppe 2, Lendaro Maria ved. Pontelli 2, Ripari Ugo 4, Cremaschi Adelchi 3, Bertossi Romana 2, Alessi rag. Plinio 5, Angeli avv. Vincenzo 5, Bagnara dott Giuseppe 5, Candolini avv. Agostino 10, Carraro Gaetano 5, Cella Giovanni 2, Domenica Rossi ved. Candolini 10, Cossio Maria 2, De Monte eredi fu Carlo 2, De Negri Giulio 5, Cristofoli Domenica 1, Spada Davide 1, nob. Boreatti 8, Toffoletti 5

Offerte d'indumenti. — Giulia Armellini, 4 vestitini per bambino, Elisa Armellini Rosinato, 1 paio scarpe in tela, 1 vestitino, 2 cuffie, Gisella Pontelli un taglio vestito, Toffolo Roberto 2 paia mutande, Tonchia Carlo, 2 maglie, Da Ponte Teresa, 2 vestitini, Savini Di Ohiano, 3 tagli grembiuli, Erminia Martinuzzi 3 maglie, Signora del maresciallo di Finanza, 3 maglie, Azzolini Ascani, un vestito completo per ragazzetto, Casarsa Lelio, 11 cuffie, Frida Boldi, vari capi di biancheria. Gemma di Montegnacco Morgante, 2 maglie, Eugenia Risicari Cremaschi, un taglio vestito, n. 5 fazzoletti.

MANIAGO

Per il progresso della Valle del Cellina

Una delle cause principali che si opposero al miglioramento delle malghe deve recricarsi — come dissi — nelle condizioni economico sociali delle popolazioni montanare.

Quali miglioramenti infatti si potevano eseguire nella Val Cellina la quale, come tutti sanno, sino a pochi anni fa, quasi direi, non esisteva?, nella quale la attività maggiore della popolazione doveva essere impiegata per il trasporto, a forza di schiena e lungo i faticosi sentieri, delle derrate più necessarie all'esistenza? Quali progressi si potevano attendere da comuni come quello di nostra conoscenza in cui l'assessore anziano, ubbriaco di vino e di ignoranza, così rispondeva or non è molto ad un cattedratico ambulante che gli aveva chiesto un contributo di 50 lire per il Concorso Pascoli: Voi ci volete truffare di 50 lire?

Recentemente vennero costruite le strade che allacciano i comuni di Andreis, Barcis, Claut, Cimolais ed Erto col piano, e già un alito di progresso e di benessere incomincia a farsi notare nella manifestazione delle attività di quei montanari. Ma questo inizio di benessere attende dall'esterno una nuova spinta, attende che si rimedi all'errore che fin qui si è commesso, di aver troppo abbandonato prima d'ora quelle valli così pittoresche e non prive di sane e forti energie. E' quindi urgente in quella zona l'opera nostra la quale dovrà svolgersi anche favorendo l'istruzione, esercitando la propaganda, promuovendo od incoraggiando la costituzione di qualche industria, ed attuando tutti quei provvedimenti che sono intesi a valorizzare tutte le forze che lassù non mancano, ma vi sono allo stato latente. Quando avremo fatto tutto questo, quando avremo così creato e plasmato un ambiente economico conforme ai moderni bisogni della vita, noi ci accorgeremo che l'alpicoltura avrà potuto svilupparsi e perfezionarsi spontaneamente.

GEMONA

Sergente maggiore degli Alpini che si uccide

Iermattina, il sergente maggiore degli Alpini, Benedetto Tosoni di Tolmezzo, si è suicidato con un colpo di moschetto alla testa, mentre si trovava solo in una stanza attigua alla fureria dei locali, ad uso caserma, della tessitura Stroili.

Al rumore del colpo sono accorsi sul luogo due soldati i quali hanno trovato il Tosoni cadavere.

Il disgraziato era un volontario; e quantunque avesse 52 anni di età, era robusto ed agile come un giovanotto. Fu al fronte per più mesi e da poco era ritornato qui al distaccamento.

Si sono recati sul luogo questo Pretore col Vice Cancelliere.

Le cause del suicidio pare si debbono attribuire a dispiaceri di famiglia.

Il Tosoni ha lasciato due lettere una diretta al Comando Alpini, nella quale dichiara di sentirsi avvilito, non sembrandogli di essere in grado di compiere tutti i suoi doveri con quella competenza che è necessaria negli uffici di fureria; e l'altra, diretta alla moglie, alla quale si dichiara stanco della vita e domanda perdono pel triste passo.

PASIAN SCHIAVONESCO

Sussidio alla latteria. — Il ministero dell'agricoltura industria e commercio, grazie all'interessamento prestato dall'ispettore zootecnico cav. Tosi e dall'onorevole Girardini, nostro beneamato deputato, ha accordato a questa latteria un sussidio di L. 350. Questa è la seconda volta che il breve volger di tempo, la nostra latteria ha avuto un tale sussidio e ciò, oltre ad essere un grave vantaggio per l'istituzione, torna a lode del bravo casaro Di Benedetto Pietro.

Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni.

CASSACCO

L'obolo delle scolaresche pro Croce Rossa. — Tutti gl'insegnanti di questo Comune stanno raccogliendo, fra le proprie scolaresche, l'obolo per la Croce Rossa.

Le signorine Pividori e Boschetti hanno già depositato all'Ufficio postale L. 8.85, frutto dell'obolo avuto dai propri alunni nella frazione di Raspano. Il m. Mattioni del Capoluogo, in una prima ripresa, raccolse dalla sua scolaresca L. 8.10. Tali somme vengono tosto spedite dall'Uff. postale al Comitato Croce Rossa Roma.

MORUZZO

Ricompensa al valore ad un eroe della Libia

Fu qui appresa con legittimo orgoglio la notizia che nell'elenco delle onorificenze al valor militare tributate agli eroi caduti nella guerra in Libia trovasi pure il nostro compaesano Giuseppe Gaspero, soldato d'artiglieria di montagna. Al valoroso giovane venne assegnata la medaglia di bronzo.

Alla famiglia sia di conforto il pensiero del nobile sacrificio del suo diletto.

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza. Al Comitato per l'assistenza civile: Pagura Valentino (2 e 3 offerta) l. 40, ufficiali del presidio (civanzo corona funebre) 6,05; Pasquatti Ferdinando 2, Savan Pietro 5, Di Bert Giuseppe 1.95, Ietri Guglielmo (2 offerta) in morte di Angelina Harocopo: Paussa dott. Eugenio 10, Foghini Giuseppa 10, Angelo Bornacin 5.

Alla Congregazione di Carità: Candotti Giustiniano, per capo d'anno, l. 50, in morte di Amalia Cucchini ved. Lirussi, Rosa Covassi e Iole Iorio di Cordenons 10, in morte di Angelina Harocopo: N. N. 100; in morte di Lucia Cristofoli di Bert: Cravagna Maria 5, famiglia Cristofoli Domenico 10, Ietri Rina 5, pro Asilo Infantile comunale: Alessi Lucia 2.

Mutamento di parroco. — Il nostro parroco sac. cav. Massimiliano Turco fu di recente elevato alla carica di canonico, e destinato alla collegiata di Cividale. A sostituirlo, dicesi destinato don Giuseppe d'Andreis attuale parroco di Camino di Codroipo già noto tra noi per essere già stato quale capellano tredici quattordici anni or sono, lasciando ricordo di buono e caritatevolissimo sacerdote.

PORDENONE

Stato Civile. — Nati: Maschi 3, femmine 6. Totale 9.

Morti: Cominotto Vittorio di anni 56, Mosca Ferraro Giovanna 67, Leban Gherbez Maria 25, Venier Gio Batta 66, Tonet Emma 21.

Pubblicazioni di matrimonio: Varnier Agostino con Talerioi Ireue.

Matrimoni: Torres Emilio con Furlan Maria.

Il nuovo direttore delle Arti Grafiche Il sig. Italico Gatti direttore di questo importante Stabilimento *Arti Grafiche, già F.lli Gatti*, — una delle industrie che onora la nostra città,— ha dato le sue dimissioni per ragioni di salute.

Fin da giovanissima età il Gatti ebbe a dirigere l'importante stabilimento, dandogli uno sviluppo sempre crescente.

In sua vece, scelto fra moltissimi, venne da Brescia, ove dirigeva lo stabilimento Apollonio e C. il sig. Severino Peralla.

Prigioniero. — Giunge notizia che in uno degli ultimi combattimenti venne fatto prigioniero degli austriaci il concittadino Aroldo Cogoli di fanteria della classe 1890. Ora trovasi a Maltausen.

CIVIDALE

Beneficenza. — Offerte pervenute alla locale Congregazione di Carità:

La spettabile Società Orefici Ascanio Pilosio per onorare la memoria del signor Zanutti Giuseppe lire 30.

Il signor Andrighetto Ettore segretario capo del Comune nella ricorrenze del capodanno, lire 5.

La spettabile famiglia del sig. Piccoli cav. Nicolò, nella mesta ricorrenza degli anniversari 13 e 14 corr. della morte dei signori Piccoli Giorgio e Piccotti, lire 10.

Il signor Sclausero Giuseppe lire 5 oblazione di Capodanno.

Al' Assistenza Civile. — Riporto offerte raccolte a tutto il 15 dicembre 1915 lire 15.117.20.

Raccolte nella seconda quindicina di dicembre:

In morte di Giovanni Gottardis: Strazzolini Feliciano lire 5, Aviano Angelo 2, Di Lenardo Odorico fu Odorico 5, Vivenzi Teodora 5, Braidotti e Carnielli 2, Conto Oreste 2, Gaetano Deganutti 5.

In morte di Lucia Podrecca: Di Lenardo Odorico fu Odorico lire 5, Gaetano Deganutti 5.

In morte di Aldo Zanutto: Vivenzi Teodora lire 5, Gaetano Deganutti 10.

In morte del maggiore Mocenigo: Vivenzi Teodora lire 10.

In morte di Pollis nob. Raimondo: Albini nob. Riccardo, Barbiani Francesco, Freschi avv. Saturnino, Mesaglio Antonio, Moro cav. Felice, Andrighetto Ettore lire 30.

In morte di Giuseppe Zanutti: Giacomina Vuga-Pilosio lire 30.

Cozzarolo Maria e rag. Antonio, nell'anniversario della morte del padre lire 10.

In memoria di tutti i cividalesi morti per la Patria, Zurchi Antonio lire 20.

Narduzzi Giovanni fu G. B. lire 5, Ambrosio Giov. Batt. 4, Peressutti Giorgio 5, monsignor Cumini 10, Masaglio Antonio 20, [illegible] (Cividale) 100, Applicati all'Ufficio Registro 1.70, Maria Zorzenone Sandrini 5, ing. Raoul Teltteur 20 Bruni Rosa maestra elem. 5, Bruni dottor Valentino 10, famiglia Missio e Sudivi 10, Bisattig Antonio 10, Jarettig Giuseppe 2, Tomat Spiloti Rosa 10, Fratelli Muiloni fu Andrea (II off.) 40, Barutti Lucinda raccolte nella sua scuola (II off.) 10, dal Comitato dei doni di Natale, residuo lire 1436.07.

Totale lire 1703.77.

Totale generale lire 16.971.97.

La messa dello spadone. — Il giorno 6 nella Basilica, venne celebrata la messa dello Spadone, antico privilegio dell'insigne capitolo

Il tempio, come di tradizione, era affollato. Mancava però la popolazione montana, impedita per la difficoltà di transito.

Distillatori clandestini. — Nei pressi di Torreano furono sequestrati in una casa dalle guardie di finanza caldaie e lambicchi per la distillazione clandestina di acquavite.

L'ordinanza del Sindaco di S. Vito al Tagliamento

Sedegliano, 7 gennaio.

Pregiatissimo sig. Direttore

Dopo aver letto nel N. del 6 corr. del suo pregiato giornale l'ordinanza del sindaco di S. Vito al Tagliamento ed i relativi commenti, mi permetto di esporle poche cose sperando di attenuare almeno in parte i suoi dubbi sul valore legale del provvedimento amministrativo in discussione.

Ed entro subito in argomento:

Nella seconda metà di marzo dell'anno decorso io feci pubblicare il manifesto seguente:

Il Sindaco del Comune di Sedegliano

Vista la grande scarsità di granoturco e la difficile importazione di esso dall'estero

diffida

tutti coloro che hanno nei propri granai quantità superiori al bisogno a non venderle prima di avvertire l'ufficio municipale, a fine di poter trattenere il grano necessario ai bisogni locali.

Poco tempo dopo sandito il parere della Giunta Municipale, venne fissato il prezzo di L. 3 al quintale (mentre il prezzo di mercato era di qualche lira superiore) e vennero acquistati dal Comune circa 500 quintali di granoturco che si vendette poi alle famiglie povere a L. 25 al quintale.

Questo nostro provvedimento non sollevò nè proteste, nè rifiuti, nè reclami da parte dei proprietari venditori e tanto meno da parte dell'autorità tutoria.

Non è quindi assolutamente cosa nuova l'ordinanza dell'egregio collega Sindaco di S. Vito, la quale ha sicuro fondamento nel nostro diritto amministrativo.

Ed infatti l'art. 153 del testo unico della legge comunale e Provinciale dà facoltà al Sindaco di emanare provvedimenti contingibili ed urgenti: nè la legge pone alcun limite a questi provvedimenti presi nell'interesse della conservazione ed incolumità della civile comunanza.

E' ozioso che io stia qui a dimostrare come l'ordinanza di cui sopra abbia tutti i caratteri dell'urgenza: per parlare soltanto del Comune di Sedegliano, la nostra diffida impedì l'uscita dal territorio del comune di una grande quantità di granoturco di qualità eccellente che pel prezzo enorme e per le infinite richieste sarebbe stato attratto in poco tempo altrove e probabilmente in mano di speculatori.

E noi saremmo stati costretti, per provvedere all'immediato bisogno delle famiglie povere, a far acquisto di granoturco proveniente da lidi lontani, probabilmente nè buono, nè sano e più costoso.

Così pure l'ordine pubblico che potrebbe improvvisamente venir turbato dalla mancanza di questo alimento tanto necessario specialmente alle famiglie povere, è motivo sufficiente perchè si possa emettere un'ordinanza del genere.

Dirò di più: a costituire l'urgenza non è necessario che il disagio, nel caso nostro la mancanza del grano, sia «presente»: basta anche che sia «imminente».

L'ordinanza sindacale ha poi forza di legge, come giustamente ha affermato la Corte Suprema ad un suo giudicato in data 22 giugno 1900; quindi possono essere puniti i suoi trasgressori.

Per tutto questo è pienamente legale l'ordinanza del Sindaco di S.Vito: anzi aggiungerò che il nostro pensiero è stato confortato dall'autorevole successo di un alto funzionario del Ministero dell'interno il quale venne l'anno decorso per una visita nel nostro Comune: precisamente in giornata di vendita di grano municipale. Egli ammirò la bellezza del nostro granoturco e dopo aver udito quale provvedimento avevamo seguito per l'acquisto, con animo lieto ci disse:

— Loro giustamente hanno applicato l'art. 153 della legge Comunale e Provinciale.

E con ciò, la saluto caramente.

Avv. Mattia Micoli,
Sindaco di Sedegliano

Siamo lieti di pubblicare queste chiare, esaurienti spiegazioni di carattere legale, venuteci dall'egregio sindaco di Sedegliano in rapporto ai dubbi sulla legalità dell'ordinanza emanata dal sindaco di S. Vito al Tagliamento, dubbi espressi dall'amico che ci aveva comunicata l'ordinanza medesima. E crediamo che la loro evidenza tranquillizzerà anche l'animo nostro ed altri, che avessero, come lui, avuto dubbi in proposito.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 9 Gennaio 1916 — Bollettino N. 228.

Giornata relativamente calma lungo tutta la fronte, fatta eccezione di una intensa azione di artiglieria nel settore di Gorizia.

Generale CADORNA.

Il IX gennaio commemorato in tutta l'Italia

Quanto saldi siano i vincoli di affetto reverente e di gratitudine fra la Casa dei Savoia e il popolo italiano, lo dimostra l'unanime costante partecipazione di questo così ad ogni festa come ad ogni dolore della Reale Famiglia. Venerdì, in tutta Italia fu con manifestazioni speciali espressa la riconoscenza degli italiani per la Regina Elena, consolatrice degli afflitti, della quale ricorreva il genetliaco; ieri, anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.o, da un capo all'altro d'Italia il Padre della Patria fu commemorato in modo solenne, dalla Sardegna alle liberate Cormons, Monfalcone e Grado — in vista di Trieste la martirizzata che aspetta, dalla Sicilia alle balze trentine ora per la seconda volta bagnate dal sangue generoso dei nostri giovani fermi nel volerne la completa liberazione.

A ROMA furono deposte corone del Comune, dell'Università, della Deputazione provinciale e dell'Istituto Superiore di Commercio; e nel pomeriggio, iniziatrice la Società Veterani e reduci, seguì una imponente dimostrazione popolare, cui parteciparono anche numerosi soldati in licenza e in convalescenza, di quelli che furono al fuoco ed al sacrificio. Il Sindaco pronunciò un patriottico discorso, frequentemente interrotto dai più calorosi applausi.

— In quest'ora solenne, su questo tempio sacro alle glorie più pure del nostro Risorgimento, — egli disse — un irrevocabile auspicio deve levarsi concorde: quello della vittoria ».

E concluse:

— Cittadini! Alle bandiere dell'esercito, sulle Alpi e sul mare si stringono oggi col Re magnanimo i nostri soldati, i nostri marinai, e combattono e muoiono per l'onore del nostro paese, e vedono in esse, nel tormento delle battaglie, il simbolo della gloria, il saldo presidio dell'idealità della Patria. A quelle bandiere, bagnate dal sangue di tante giovani vite, santificate da tanti sacrifici, da tanti martirii, vada in questo giorno il nostro fervente saluto, il saluto di Roma immortale, fiera e sicura di vederle qui coronate del lauro della vittoria, per consacrarle all'eternità, nel tempio degli eroi del Risorgimento, i nuovi eroi dell'Italia redenta. Viva l'esercito! Viva il Re! ».

Dopo il discorso, le associazioni si adunarono in corteo al suono delle musiche e sfilarono dinanzi alla statua del Gran Re. Il pubblico che gremiva la piazza fu quindi fatto sfilare liberamente fino al monumento.

La guerra degli alleati

Enormi perdite austriache nella Volinia e in Galizia.

Le battaglie nella Volinia e nella Bucovina continuano aspre, sanguinosissime. Forze considerevoli austro-tedesche, con ripetuti attacchi, erano riuscite a respingere i russi dalla borgata di Tzartorysk; ma subito ne furono sloggiati di nuovo, lasciando qualche prigioniero; e ulteriori tentativi di riprendere la borgata sono completamente falliti.

Nella regione del medio Strypa, i russi si sono impadroniti di alcuni settori delle posizioni nemiche; in altri punti si sono fortificati. In questa regione catturarono 17 ufficiali oltre 1000 soldati e parecchie mitragliatrici.

«A nord est di Czernovitz, gli austriaci tentarono di fermare l'offensiva russa con disperati contrattacchi operati con grandi forze; ma furono sempre respinti con enormi perdite, e lasciando 14 ufficiali ed oltre 300 soldati prigionieri nonchè due mitragliatrici.

Sulla fronte occidentale

Oltre i soliti bombardamenti (a sud di Arras, una cupola corazzata tedesca n'è rimasta distrutta) e qualche fatto di poco rilievo, l'azione più importante si è svolta sui Vosgi, nella regione dell'Hartmannswillerkopf. I tedeschi attaccarono le posizioni francesi fra Rehfelse e Hirzstein, e, secondo il comunicato di Parigi, non poterono prendere piede che in un piccolo elemento di trincea, dal quale furono ricacciati sabato mattina e lasciarono anzi nelle mani dei francesi prigionieri ed una mitragliatrice.

Stando invece al comunicato di Berlino, i tedeschi ritolsero ai francesi l'ultima delle trincee che avevano perduto il 21 dicembre.

Numerosi arresti a Mitilene

Dopo gli arresti dei consoli cospiratori a Salonicco, e la scoperta dei loro preparativi contro gli alleati; ecco che si annunciano altri arresti numerosi a Mitilene. Distaccamenti di truppe alleate procedettero all'arresto del vice-console di Germania Courtigis, suddito ellenico, e di suo figlio, dragomanno del consolato germanico, dell'agente consolare dell'Austria-Ungheria Bartzil; del notabile ottomano Omar effendi; del greco Vartupulos; del commissionario tedesco Oif Ner. Alcuni altri individui sospetti furono anch'essi arrestati. Tutti poi, condotti a bordo di una nave alleata,

I consoli arrestati a Salonicco furono tradotti a Tolone.

Notizie in fascio

— Con decreto luogotenenziale di ieri furono creati ventitre nuovi cavalieri del lavoro. Nessuno di essi appartiene alla Regione Veneta.

— Una rappresentanza di Firenze ha portato a Roma l'invito a S. E. l'on. Salandra di fare una visita a quella città. Il presidente dei ministri accolse l'invito, e si disse desideroso di rendersi conto della operosità che vi si è svolta nel campo dell'assistenza sanitaria e civile, in relazione alla guerra.

CRONACA CITTADINA

La 2.a adunanza della Commissione per il Prestito Nazionale.

Ieri si riunì nuovamente la Commissione di propaganda per il Prestito Nazionale, presenti gli on. Girardini, Morpurgo, avv. cav. Nimis, cav. Barthod, avv. Pettoello, cav. Del Vecchio, cav. Miotti, cav. Miani, Martinuzzi, Pellas, rag. Perosa, cav. Fabris, comm. Bonini, cav. Locatelli; assenti giustificati: Pagani e cav. Renier.

Il Presidente ha subito invitato i rappresentanti delle Banche a riferire sull'esito degli accordi presi e per essi ha preso la parola il cav. Del Vecchio, direttore della Banca d'Italia il quale lesse una patriottica e chiara relazione nella quale spiegò come per rendere la sottoscrizione accessibile ad ogni persona, gli Istituti di Udine: Cassa di Risparmio, Banca di Udine, Banca Popolare Friulana, Banca Cattolica, Banca Cooperativa Udinese, Filiale della Banca Commerciale Italiana, si sono accordati per ricevere ai rispettivi sportelli le sottoscrizioni di lire 100 verso pagamenti rateali, assumendo essi Istituti, a loro carico l'aggravio degli interessi derivanti dalla totale liberazione anticipata dei titoli ed ogni altra spesa.

1. Le sottoscrizioni ammesse a fruire del pagamento a quote rateali non potranno essere che di lire 100 e non di più di una per persona;

2.o Le quote a carico del sottoscrittore sono 38 a L. 2.50 ognuna, pari a complessive L. 95.—

Al pagamento della quota a saldo verrà assegnato l'ammontare della cedola d'interessi al primo luglio 1916 incassata a beneficio del sottoscrittore » 2.50

Totale L. 97.50

corrispondente al costo della obbligazione da L. 100.

3.o Gli operai dovranno versare: all'atto della sottoscrizione due quote da L. 2.50 L. 5.—

di poi, settimanale, a partire dalla settimana successiva a quella della sottoscrizione quota, e così per 36 settimane a 2.50 » 90.—

Cedola al 1. luglio assegnata come ultima quota » 2.50

Totale L. 97.50

4. Tutti gli altri sottoscrittori ammessi al beneficio della sottoscrizione rateale dovranno versare all'atto della sottoscrizione 4 quote L. 10.—

di poi, a partire dal mese successivo alla sottoscrizione 4 quote mensili da 2.50, e così per otto mesi 80.—

ultimo mese 2 quote 5.—

Cedola al 1 luglio da comprendersi nell'ultima quota 2.50

Totale L. 97.50

5. All'atto del saldo sarà consegnato il titolo definitivo verso ritiro delle cedolette rilasciate dall'Istituto per ricevuta dei versamenti rateali;

6. Ai sottoscrittori che [illegible] il 31 dicembre corrente [illegible] avessero esaurito il loro impegno, saranno restituite le rate versate con gli interessi del 5 per cento, tranne la rata pagata all'atto della sottoscrizione, che verrà devoluta al Comitato di Assistenza civile di Udine;

7. Siffatte sottoscrizioni a rate saranno accettate dai predetti Istituti per tutto il periodo della pubblica sottoscrizione, e cioè dal 10 gennaio al 10 febbraio 1916».

Si studiarono poi dalla Commissione nuovi mezzi di propaganda fra cui una convocazione a Udine di tutti i Sindaci della Provincia ed una conferenza del Presidente on. Girardini.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

L'avv. Giuseppe on. Girardini offre L. 5 alla Congregazione di Carità in memoria della co. Bianca di Caporiacco Manzoni.

Echi del genetliaco della Regina Elena. — L'ufficio notizie di Udine inviò a S. M. la Regina Elena nel giorno suo compleanno il seguente telegramma:

«Dal confine di ieri gloriosamente «varcato vadano alla nostra Regina «i voti fidenti di chi nella modesta «opera femminile di conforto alle famiglie degli eroici soldati assolve «con ardente cuore missione patriottica e civile».

Ufficio Notizie
La Presidente Nimis.

E all'Ufficio Notizie oggi giunse la seguente risposta:

Presidente ufficio notizie.
Udine

«I sentimenti da lei esposti sono «giunti graditi all'Augusta Sovrana «che ne invia cordiali grazie.

La dama d'onore di Corte di servizio
Contessa Bruschi Falgari

Nozze — Sabato nel pomeriggio l'assessore municipale avv. Fabio Celotti, celebrò le nozze della gentile signorina Anna Ria, coll'egregio sig. Enrico Santi, noto e stimato negoziante in oreficerie, della nostra città.

Testimoni all'atto nuziale furono la nobil signora Lucia de Rinaldini-Arici Minisini, il cav. uff. Francesco Minisini, l'avv. Otello Rubbazzer e il sig. Lucio de Gleria.

L'avv. Celotti rivolse affettuose e sentite parole d'augurio agli sposi offrendo loro l'artistica penna in oro massiccio, con cui venne firmato l'atto.

L'egregio dott. Virginio Doretti, segretario della sezione demografica municipale, presentò agli sposi, che lo gradirono assai, il libretto di famiglia rilegato in «peluche» bianco con monogramma d'argento e colla scritta in caratteri di artistica miniatura.

Agli sposi e alle loro famiglie, auguri e felicitazioni.

Ancora sul bollo sulle note conti e fatture.

Su questo argomento, ed in seguito al Decreto legislativo 12 ottobre 1915 molto è stato scritto anche su giornali politici e commerciali di maggiore importanza; ma furono scritti anche molti errori e perciò il chiarissimo ispettore-capo cav. Cappellotto, dell'Intendenza di Venezia, ha pubblicato un lucido articolo sulla «Rivista Tributaria» di Milano, fissando queste disposizioni, ormai entrate nella pratica:

1) che ogni nota, conto o fattura deve avere il bollo graduale al momento della emissione, bollo che serve poi per legittimare la quietanza liberativa purchè fatta nello stesso foglio;

2) che la fattura, in quanto venga intestata come «copia di conto», va sottoposta, al momento dell'emissione, alla tassa fissa di centesimi dieci per qualsiasi valore; però, al momento della quietanza fatta sempre nello stesso foglio, bisogna applicare la tassa graduale e pagare la differenza. Così ad esempio per una fattura copia di conto di valore di lire 100 non sarà pagata altra tassa: se invece di valore di lire 200, sarà applicata altra marca di centesimi dieci ecc.

Croce Rossa Italiana

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 118.30
Il sig. Silvio Bolla in morte S. tenente Mario Marchetti 5.—
spett. famiglia del cav. Daulo Tomaselli in memoria cap. Girolamo Cillo 2.—
sig. Bortolo Cappellari in morte co. Bianca di Caporiacco 5.—
130.30

Feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. 106.38
sig. Marco Sartori in morte S. tenente Mario Marchetti 5.—
111.38

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. 751.—
i sig.i Favero Mantellato e Frangoni in morte S. tenente Mario Marchetti 10.—
dott. co. Antonino di Colloredo Mels in memoria di Camillo Andreoli 10.—
famiglia Alfonso Colombatti per onorare la memoria del pianto magg. Guido Mocenigo, nel trigesimo della sua morte 30.—
801.—

Offerte fatte al Comitato: somma precedente lire 159.633.91.

Pietro Scubli, quota del mese di gennaio lire 5.

Lorenzo Laurenti in morte del capitano G. Cillo l. 3.

Comm. G. B. Volpe quale civanzo del conto — testè chiuso — del Comitato Friulano di soccorso per i militari feriti e famiglie di caduti in Libia l. 180.29.

Enrico Santi in occasione del suo matrimonio L. 100.

Totale L. 159.922.20.

Pro corredo del soldato

Elenco XXXIII delle offerte.

Indumenti: Gingi Mannati 10, Mazzolini Dormisch 7, Allieve Scuole Normali 28, De Senibus 13, Polini 6, prof. Scuole Medie di Udine 197, Milani 5, Comitato 530, Matilde Desrai Tonini e Maria Tonini 12, Tavasani Migliorini 4, Totale capi 752 che uniti ai precedenti 16461, danno un totale 17213.

Danaro: S. T. Monsignor Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine L. 25; in morte della Contessa Bianca di Caporiacco: ing. Giacomo e prof. Cantoni 10, famiglia nob. Orgnani-Martina 100, conte e contessa Carlo Dal Torso 10, Giuseppe e Idanna Pieruzio Riroli 10.

Il cambio per oggi è fissato in L. 123.80.

Prestito Nazionale 5 0|0

La Banca Commerciale Italiana rende noto che — tanto presso la sua Sede di Milano, quanto presso tutte le altre sue Sedi, Succursali ed Agenzie — ha disposto un servizio speciale e gratuito pel disbrigo di tutte le operazioni concernenti la sottoscrizione al

Prestito Nazionale 5 0|0

al prezzo di *97.50* per cento, godimento 1o gennaio 1916 *pagamento integrale o rateale* senza computo degli interessi per coloro che sottoscriveranno entro il 25 gennaio.

Sino alla concorrenza del 50 0|0 dell'ammontare della sottoscrizione vengono ammessi in pagamento:

a) *buoni quinquennali del tesoro 4 0|0* scadenti nei 1917 e 1918 da computarsi rispettivamente *a 99 e 97 80 per cento* oltre interessi maturati;

b) Obbligazioni del prestito nazionale 4 1|2 per cento emissione I. gennaio 1915, che saranno computate a *97.50* per cento, purchè all'atto della sottoscrizione siano versate *L. 5, per ogni* cento lire di capitale.

Inoltre la Banca Commerciale Italiana curerà, sempre gratuitamente il cambio delle *Obbligazioni del Prestito Nazionale 4 1|2. Emissione I. luglio 1915* nei titoli del nuovo prestito 5 verso pagamento di *L. 2 50 per ogni cento lire* di capitale.

La *Banca Commerciale Italiana* consentirà sino a nuovo avviso anticipazioni sul nuovo Prestito Nazionale 5 0|0 al tasso di favore del 5 0|0.

Udinesi dispersi che sono prigionieri

Dai rispettivi comandi di deposito era pervenuta notizia che erano stati dispersi dopo combattimenti i soldati concittadini Colarandini Natale di Sebastiano del trentesimo fanteria, classe 1894 e Grasi Pietro di Andrea dell'ottavo alpini, classe 1890.

Alle rispettive famiglie che dimorano al Molin Nuovo e ai Rizzi, è pervenuta notizia diretta dai loro cari che si trovano prigionieri a Mauthausen e che godono buona salute.

Notizia rattristante

Ieri nel pomeriggio è giunta in città una notizia che ha destato vivo senso di rincrescimento e il fervido voto che sia seguita da rassicuranti informazioni.

Il dott. Costantino Perusini recatosi in Lombardia per affari di famiglia, a Cremona sabato fu colto da improvviso e serio malore, pare trattisi di emiplegia.

Di tutto cuore auguriamo all'egregio dott. Costantino ed ai congiunti già provati in questi ultimi mesi da acerbi lutti, una sollecita e completa guarigione.

Per i Signori Ufficiali

Portiamo a conoscenza dei signori Ufficiali che lo Studio per *Ricorsi legali militari* diretto dall'ON. AVV. LIVIO TOVINI con la collaborazione del *Colonnello cav. Pietro Corbolani* è trasferito in Brescia, via Trieste n. 37, e in Roma Via Pianellari n. 20.

La disgrazia del ferroviere — Ieri venne ricoverato d'urgenza all'ospitale civile il ferroviere Achille Tempo fu Guido d'anni 19 nato a Palmanova e dimorante a Udine in via Pracchiuso n. 49 A. Il medico di guardia dott. ten. Laurettano riscontrò che aveva riportato la frattura della clavicola destra e contusioni ascorate alle natiche guaribili in sessanta giorni.

Ecco in qual modo avvenne la disgrazia:

Una macchina usciva dalla officina riparazioni, per rifornirsi d'acqua. Il fuochista Tempo stava sul limitare di uno dei grandi portoni d'uscita, non avvertì la locomotiva che lo urtò e lo spinse contro un pilastro del portone.

La macchina si fermò all'istante ed il giovane venne soccorso e condotto all'Ospitale.

Un tipo strambo, o qualcos'altro? — Fu arrestato dai carabinieri della nostra città il contadino Giacomo Deganutti, di anni 18 da Pradamano, figlio di Giov. Batt., il quale si aggirava indossando mantellina, mollettiere e scarpe da militare senza esserlo. Chiesto come avesse avuto la mantellina, disse avergliela regalata un tenente perchè lo aveva accompagnato fino a Cormons: ma poi, la cosa non risultò vera. Egli affermò inoltre che a casa teneva un'altra mantellina militare, anche avuta in dono; e che gli erano state regalate così la mantellina come le mollettiere. Naturalmente, si faranno le indagini del caso per appurare come il Deganutti sia venuto in possesso di quegli indumenti; e frattanto, egli resterà.... in custodia.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Gran folla domenicale ieri nel pomeriggio e alla sera fece ressa al teatro Minerva. Fu molto gustata la graziosa commedia musicale «Il campanaro» che alla comicità del soggetto unisce una musica piacevole e armoniosa. Il pubblico festeggiò con applausi continui le brave e simpatiche artiste Mimi Valeggio e Leonelli, l'inesauribile Petroni e tutti gli altri artisti della compagnia così giustamente apprezzata per il suo affiatamento. Bene pure l'orchestra diretta dal maestro Franco.

Oggi si ripete la bella commedia in un atto «Un fiorentino in mare» tanto bene interpretata sere fa, protagonista l'impareggiabile Petroni.

Precederà il commoventissimo e forte cinedramma «Colei che doveva morire».

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Da oggi vengono sospese le rappresentazioni del cinema incominciando le prove dello spettacolo d'opera che andrà in scena nella corrente settimana.

Cronaca degli affari

Il dividendo della Banca Popolare sarà pel 1915, eguale a quello distribuito l'anno decorso per il 1914.

La voce degli altri
Si esportano le uova?

Udine, 9 gennaio 1916.

Ottimo Del Bianco

Questi di costui meravigliato vede esportare per l'estero le solite casse di uova di gallina che si pagavano da 18 e anche 19 centesimi.

E' vero caro mio, che da qui in avanti le galline produrranno più uova ed il loro prezzo discenderà alquanto. Ma dal Friuli, con tanta gente, parrebbe, che, per il momento, non si dovessero esportare *alimenti principali di nutrizione* ma dovrebbero importarne invece; e sarebbe superfluo dirne qui il perchè.

La chiara d'uovo è nutritiva eccellente, noi la mangiamo; non sono tempi questi di lasciarla in preda dell'industria !?

Addio

Manzini Giuseppe

TRAVESIO

Una rivendita privative saccheggiata. — La notte sopra l'Epifania ladri ignoti s'industriarono di entrare nella bottega di Marcello Fratta il quale tiene pure rivendita privative, e ne rubarono sigari, sigarette e tabacco per un importo di circa 200 lire. Come si vede, si tratta di ladri fumatori! Che la nicotina li tenga sani!...

Probabilmente, i medesimi, da una baracca magazzino ferroviario tolsero uno squadro di ottone, del valore di circa 20 lire

CORDOVADO

Un arresto. — Per questioni insorte sere fa all'albergo di Teobaldo Cristin, certi Lino Faggiani e Osvaldo Termini presero a litigare. Ad un certo punto, il Termini estrasse una rivoltella a sei colpi per difendersi dall'avversario. Prontamente venne disarmato; il brigadiere dei C. C. R. R. sig. Giordani avvertito, trasse in arresto il Termini perchè sprovvisto di porto d'arma e sequestrò la rivoltella.

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

Furto alla Stazione. — L'altra notte ignoti rubarono, in danno dell'applicato Pietro Salvadei, un rasoio e dodici lame di ricambio. Il Salvadei n'ebbe un danno di circa 33 lire.

TOLMEZZO

Si uccide per amore

8. — Ieri, proprio sulla pubblica strada, l'alpino Rolando Giuseppe si uccise per dispiaceri amorosi, sparandosi una rivoltellata che lo lasciò freddo all'istante.

SACILE

Il transito tra Sacile e Vigonovo.

Il sindaco di Sacile avverte che in causa della deviazione della strada comunale da Sacile a Vigonovo, per la costruenda linea ferroviaria Sacile-Pinzano, non essendo ancora sistemato e rafforzato il nuovo tratto, è proibito, fino a nuovo avviso, il passaggio su di esso di rotabili pesanti, mentre è consentito quello di veicoli e di rotabili leggeri.

Morte improvvisa

Il falegname Giacomo Basso d'anni 67 ieri sera passando davanti al Caffè Orlando in piazza Plebiscito, si fermò a leggere un manifesto affisso al muro. Il pover'uomo aveva appena iniziata la lettura che stramazzò a terra, colpito da improvviso malore, battendo il capo sul selciato.

Alcuni soldati, accorsero, sollevarono il Basso e lo trasportarono alla di lui abitazione, presso il ponte Secco, adiacente alla Piazza Cavalotti. Però il poveretto era appena stato posto a letto che esalò l'ultimo respiro.

Il Basso era un laborioso operaio, che aveva saputo guadagnarsi molte simpatie, per le sue buone qualità.

Dalle terre redente

GRADO

Pel genetliaco della Regina

Grado redenta solennizzò il genetliaco della [illegible] Elena con grandi ed entusiastiche dimostrazioni inneggiando [illegible] Sovrana.

La [illegible]razione si rinnovò anche durante la refezione scolastica che viene distribuita a un migliaio di fanciulli.

CORMONS

Il suicidio di un colonnello — in un ospedale da campo.

Ci scrivono da Cormons, 8:

Una triste notizia fu comunicata iersera da quelli fra i concittadini che hanno contatto coi circoli militari. In uno ospedaletto da campo, dov'era stato ricoverato qualche giorno addietro, si uccideva con un colpo di pistola alla testa, il cav. Anselmo Pozzi colonnello comandante il .... fanteria. S'ignorano le cause della tristissima risoluzione; ma si crede che l'insano proposito sia derivato da una momentanea perturbazione mentale. Il cav. Pozzi era ufficiale distinto e godeva così la stima dei superiori e colleghi come l'affetto dei subalterni.

Nota bene

In base alle vigenti disposizioni legislative, gli avvisi affissi in luoghi pubblici od aperti al pubblico, vanno soggetti alla tassa proporzionale di bollo, ed al permesso di affissione.

I calendari da noi dati in premio ai nostri associati man mano che rinnovano l'abbonamento, contengono la scritta: «La Patria del Friuli ai suoi abbonati del 1916», scritta che potrebbe essere interpretata non già come dedica, ma quale réclame. Perciò potrebbe sorgere, per parte di qualche funzionario, qualche contestazione. Quei nostri calendari possono essere tenuti tali e quali nelle proprie case, cioè in luoghi privati (e sono anche un bell'ornamento da salotto); ma se si volesse affiggerli in luogo pubblico od aperto al pubblico (caffè osterie, esercizi in genere atrii delle Banche ecc.) sono soggetti alle sopra indicate disposizioni di legge.

Quelli, perciò, che volessero appendere il nostro calendario in luogo pubblico o aperto al pubblico, devono assoggettarsi alle prescrizioni di legge. Tanto l'amministrazione della Patria del Friuli *come la* Tipografia Dal Bianco *dove si stampa,* **declinano in proposito ogni responsabilità.**

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così chiunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente o all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte = il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! = e si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Fra libri e giornali

Dott. Cesare Battisti — **Il Trentino.** Cenni geografici, storici, economici. Con un'appendice sull'*Alto Adige*, 18 illustrazioni nel testo e 19 Carte geografiche a colori fuori testo — vol. in 80, legato alla bodoniana — Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1915.

Tutto quanto potevasi esporre sul Trentino e l'Alto Adige, con pochi tratti sobri ed efficaci, è stato condensato dall'on dott. Cesare Battisti in quest'opera pensata, scritta e condotta al termine mentre l'autore, come volontario alpino, sta compiendo il suo dovere di soldato in uno dei più aspri settori alpestri nel Trentino. Date le necessità del momento in cui il pubblico resta poco tempo per leggere le varie opere sulle terre irredente, questa pubblicazione, corredata da 19 splendide carte geografiche, è un vero portento di arte grafica e di sapere.

Tutta la fisonomia geografica, storica, etnografica, dialettale, agraria, economica, mineraria, militare ecc. ecc. del Trentino è espressa nelle 19 tavole a colori, perspicue quant'altre mai. L'Istituto Geografico De Agostini non ha voluto lesinare, ed ha interpretato i desideri dell'autore con la solita larghezza e la sua nota signoralità. Ciò che non si trova nè meno in opere voluminose e costosissime, è qui sintettizzato con una maestria degna del soggetto e dello scrittore che lo illustra. Una bella e buona novità è data da l'accentazione metodica di tutti i nomi di località che non si pronunziano piani; e la cui retta pronunzia non tutti conoscono.

Non possiamo fare a meno di dar plausi all'autore e all'editore, raccomandando a tutte le famiglie di arricchire la loro biblioteca patriottica di un esemplare di quest'opera pregevolissima che ci presenta sulla copertina il monumento di Dante, purtroppo devastato dai prototipi della *Kultur*.

Un' interessantissima pubblicazione su Tommaso Salvini

Ancora una gloria d'Italia è scomparsa dalle scene del mondo: l'ultima più illustre tombe si è or ora schiusa ad accogliere le mortali spoglie di Tommaso Salvini, il sommo tragico italiano.

Della vita di Lui, che seppe assurgere alle più eccelse vette della celebrità ancor giovanissimo, degnamente e assai piacevolmente scrisse pochi anni or sono il compianto Jarro che del grande attore fu intimissimo, in un bel volume di oltre 400 pagine. E' un libro in cui sbocciano e fioriscono i più graziosi avventurosi, peregrini aneddoti sulla vita del Salvini, dalla sua prima infanzia alla tarda e pur vegeta età dei suoi riposi. E sullo sfondo dei moltepilci quadri, rievocati da Jarro in queste pagine con insuperabile magistero d'arte narrativa e con scrupolosa fedeltà storica, insieme alla figura nobilissima del grande Scomparso, che vi giganteggia, una interminabile serie d'altre fulgide glorie del teatro italiano si profila, vive e si agita attraverso i più gentili e più interessanti episodi.

Al libro interessantissimo, che meglio inneggiando l'Artista e l'Uomo, ci fa sentire più profondo e più vivo il rammarico della grave perdita, non potranno certo mancare fra noi le più simpatiche e spontanee accoglienze, per parte di coloro che conobbero il lustro di tanto Nome!

(1) Jarro (G. Piccini) Vita aneddotica di Tommaso Salvini. Firenze, R. Bemporad e F.o Editori, pagg. 402 - Seconda edizione popolare illustrata.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Diffida

La Cartoleria **Tonutti Giuseppe** invita i suoi clienti a ritirare i suoi calendari o falli bollare, declinando ogni responsabilità per eventuali multe.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornit di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospedale 10 BRESCIA, Via Trieste (Palazzo ...) — CREMONA Via Quartieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 23 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardessus — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7 IV pagina di vita la colonna L. 0. III pagina 1.50.
Nel corpo del giornale la linea cont. la

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi mediante le

PILULES ORIENTALES

benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
Flacone e notizie L. 7 — (in C. assegno L. 7.35.
J. RATIÉ, phar. 45, r. de l'Echiquier, Paris. **Milano**: farm. Dr Zambeletti, p. S. Carlo. **Roma**: A. Manzoni & Cia, 91, via di Pietra. **Napoli**: farm. Ingl. di Kernot, St. S. Carlo, 14. **Palermo**: C. Pitrobeno. P. Via. Paveti.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

ASMA

BRONCHITE — OPPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
Colle Sigarette e la Polvere **ESPIC**
In tutte F^ie, 2 fr. la Sca^a Ingrosso: 20, r. St-Lazare, Paris.
Esigere la firma "J. ESPIC" *su ogni Sigaretta.*

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per dimostrare effetti meravigliosi. - Solo ... Ovunque.

PILLOLE DI
CATRAMINA BERTELLI
TOSSI TOSSI
il rimedio
che supera di gran lunga ogni altro contro
TOSSI e CATARRI
RAUCEDINI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.
La pillole di Catramina Bertelli tanto NORMALI che DOLCIFICATE si vendono in scatole da L. 2.50 e L. 1.50
A. BERTELLI & C.
MILANO
CATARRI CATARRI

IGIENE della BOCCA

Stomatus Acqua fenico-Salicilica — Previene e guarisce ... dentaria, purifica l'alito, comunica una ... contrezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.
Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo L. 1.75 per posta ... in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più
Denti bianchi splendidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo, L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.
SPECIALITÀ RACCOMANDATE della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Il Friuli e Trieste italiana
attraverso i Secoli.
Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine
Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degan

Per opporre quasi un'argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, illustrativa, morale, educativa, per mezzo della quale divulgare documenti rari o celebri di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; Il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo innumeri ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (39 soggetti delle quali due in formato di cartolina doppia).
Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un'incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo. *(Idem 1850)*
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848)
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre «Une gnott d'Avril»
Bonini Pietro col sonetto «Gnott»
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l'Austria.
«Ai miei popoli» Proclama Austriaco del 1866
L'Austria giudicata da uomini illustri. (3 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina, con versi
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1785 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione)
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 1753 (veduta prospettica)
Venzone antico con il canto antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica Inno Garib.)
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi
Hermes Conte di Colloredo (con versi dialetto)
Cividale nel 1750. Con versi antichi.
Aquileia Moderna. Con citazioni latine.
Udine nel 1750. Con versi antichi.

Queste cartoline si vendono: **Al minuto: centesimi 5 cadauna.**
All'ingrosso: lire 25 al mille, anche assortite, spedizioni franche di porto.
Chi vuole ricevere per posta franche di porto la serie completa, (39 cartoline **spedisca L. 2.50.** Acquistandole nel negozio qui a Udine, L. 2.
Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**
Nello stesso negozio **si stimano, si vendono e si acquistano stampe, incisioni vecchie e libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**
I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.
Si vendono inoltre al minuto ed all'ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici** da unghie, da **lavoro** da **capelli**, e **tascabili**, **coltelli sport** e **coltelli** e **temperini** d'ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.
Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo, scatole di carta da lettere ecc. ecc.**
Infine si offrono a centesimi (settanta) cadauno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra i quali **De Amicis:** Pagine sparse; Olanda; Spagna; Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Nov. Tie. ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Ojetti:** Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini**; Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Guidi:** Onestà di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile:** Maria; L'odio di Rita; Carlo e Carla; Giocondità; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio**; Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castilnuovo, Verga, Panzacchi, Semeria, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.

CALLIFUGO

alla COCAINA del dott. TEMPO
Preparato nella Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C.

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI
"FACILE E PRATICA APPLICAZIONE,,
Dose: Acido ortossibenzol e benzolmono carbonico an. g. 1 collodion e cocaina
Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1
Farm. MALDIFASSI-Palazzo Borsa-Cordusio-Milano

METARSILE MENARINI

Fosto - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12.— franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI
RICOSTITUENTE SICURO

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica
FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa
Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0|0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.
Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nella convalescenza in genere.
Scatole da 6 a 12 Fiale.
Fiale da 5 cent. c
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza) nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILANO

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri
KEFOL
La Scatola 10 polveri L. 1.50
Deposito per l'Italia: **A Manzoni e C.- Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie, esigere la solo "**KEFOL**"

Mamme!

Per l'alimentazione dei vostri bambini usate sempre la

CREMA FOSFATA DEMA

che è una delle migliori farine alimentari.

E' prodotto prettamente **Italiano**, e per il suo alto potere nutritivo e facile assimilazione venne adottato nei principali ambulatori e Ospedali infantili del Regno.

Trovasi in tutte le farmacie e drogherie

Le scatole essendo di latta sono indicatissime per la spedizione dell'alcool solido indispensabile, in questa stagione, ai nostri soldati al fronte.

Consegnare le scatole vuote agli Uffici proposti.

La reclame è l'anima del commercio.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia **A. MANZONI e C.** *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a Roma presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

Tip. ... Pietro (Domenico) — Udine